

in euro 4.183,34 per ogni componente e con gettone di presenza di euro 146,45. Nel biennio in esame i compensi sono rimasti invariati.

Con l'insediamento del commissario, avvenuto in data 10 luglio 2014, anche tale organo è decaduto. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente nominati con decreto del Ministro della salute, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e dura in carica tre anni. L'incarico di presidente del collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo Statuto, viene conferito, sulla base della specifica professionalità, dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'Organo.

L'Organismo è stato nominato con d.m. Ministero salute del 10 dicembre 2012 ai sensi dell'art 4 del d.lgs. n. 106/2012 per una durata in carica di tre anni.

Il compenso per il presidente del collegio è stato stabilito² nella misura annua lorda di 27.534,49 euro; quello per i membri effettivi è di 22.944,94 euro annuo lordo; quello per il membro supplente è pari a 2.549,23 euro annuo lordo. In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del d.l. 31.5.2010, n. 78 convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i compensi sono stati ridotti passando a euro 22.302,95 per il presidente; euro 18.585,41 per i membri e euro 2.064,88 per i supplenti.³ Il gettone di presenza per la partecipazione a giornata di seduta è stato rideterminato nella misura lorda di euro 83,68 (rispetto ai precedenti 103,29 euro). Nel biennio in esame i compensi sono rimasti invariati rispetto al biennio precedente.

Come già evidenziato i compensi previsti, sotto forma di indennità, emolumenti e gettoni di presenza, per gli organi dell'Ente, stante quanto previsto dall'art.4, comma 9 del D.lgs. n. 106/2012 sono determinati – con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – nel rispetto di quanto già disposto dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010, convertito dalla L n. 122 del 30/07/2010.

Va inoltre evidenziato che l'art. 23 ter del d.l. n. 201/2011, convertito in l. n. 214/2011, ha determinato il limite massimo delle retribuzioni nell'ambito dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni ed il limite, per coloro che assumono incarichi e sono posti in aspettativa o fuori ruolo, nella misura del 25% degli emolumenti percepiti.

² Ha provveduto in tal senso il ricordato decreto interministeriale 28 aprile 2003.

³ Il decreto legge n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010, ha stabilito, all'art. 6, comma 3, la riduzione nella misura del 10% delle indennità e compensi corrisposti ai componenti degli organi di indirizzo e controllo, tra i quali deve annoverarsi il collegio dei revisori dell'ISS. Tale disposizione è stata puntualmente applicata dall'ente, che ha ridotto per tutti i membri, in misura proporzionale, gli importi attribuiti.

Le misure di cui sopra, che si aggiungono alle precedenti del 2008 e del 2010, hanno determinato una contrazione dei compensi erogati per gli organi, con l'invarianza, tuttavia, della spesa in quanto le differenze sono state versate in conto entrate al Ministero economia e finanze.

2.1. Il Direttore generale

Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Istituto e ne adotta gli atti che non siano di competenza specifica del presidente o dei dirigenti, inoltre partecipa con voto consultivo alle sedute del consiglio di amministrazione.

In base all'art 5 del d.lgs. n. 106/2012, in vigore da agosto 2012, il direttore generale, che non fa più parte degli organi dell'ente, è nominato dal Ministro della salute su proposta del presidente, sentito il consiglio di amministrazione ed è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente e di comprovata esperienza amministrativa e gestionale.

Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta.

Il Direttore generale in carica è stato nominato con d.m. del 15 gennaio 2014.

La determinazione del trattamento economico del direttore generale è regolata dall'articolo 24 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni.

Per il biennio in esame il trattamento economico annuo lordo è stato di 177.000,00 euro.

3. L'assetto strutturale

Invariata, negli anni in esame, risulta l'organizzazione tecnico-scientifica delineata dal Regolamento presidenziale per l'organizzazione strutturale e la disciplina del rapporto di lavoro⁴, secondo il quale l'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali, Direzioni centrali e Servizi tecnico-scientifici, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e gestionale.

I Dipartimenti, strutture operanti nel quadro delle funzioni istituzionali dell'Istituto, sono: il Dipartimento di Ambiente e connessa prevenzione primaria; Dipartimento di Biologia cellulare e neuroscienze; Dipartimento di Ematologia, oncologia e medicina molecolare; Dipartimento del Farmaco; Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate; Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Dipartimento di Tecnologie e salute.

I Centri nazionali, strutture che realizzano attività anche con organismi esterni, sono: il Centro nazionale aids per la patogenesi e vaccini contro HIV/AIDS; il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute; il Centro nazionale malattie rare; il Centro nazionale sangue; il Centro nazionale sostanze chimiche; Centro nazionale trapianti; il Centro per la ricerca e la valutazione dei prodotti immunobiologici.

L'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Istituto si articola in due Direzioni Centrali, la Direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali e la Direzione centrale degli affari amministrativi e delle risorse economiche. Di quest'ultima fa parte l'ufficio tecnico a cui è preposto un dirigente tecnologo.

Queste strutture, cui è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e di gestione, rientrano tra i Centri di Responsabilità amministrativa e sono state modificate con il decreto presidenziale 9 marzo 2009 che ha regolato l'articolazione in uffici.

Ad esse si affiancano i seguenti Servizi tecnico-scientifici: il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di costo.

In attuazione dell'art. 2, comma 8 bis, del d.l. 30/12/2009 n. 194 convertito con legge 26/02/2010, n. 25⁵ è stato soppresso l'Ufficio Organi Collegiali, facente parte degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza.

Infine, allo scopo di adeguare l'ordinamento dell'Istituto all'art. 1, comma 3, del d.l. n. 138/2011, convertito dalla l. n. 148/2011, si è resa necessaria una riduzione - con conseguente rideterminazione

⁴ E' il decreto presidenziale del 24 gennaio 2003.

⁵ La norma dispone, anche per gli enti di ricerca, una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale.

della dotazione organica relativa - degli uffici dirigenziali di livello non generale che passano da 12 a 11. L'ufficio da sopprimere è stato individuato nell'Ufficio V - Organizzazione, formazione e sviluppo delle risorse umane (della direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali). Le attribuzioni di quest'ultimo ufficio sono confluite temporaneamente nelle competenze proprie dell'Ufficio II Affari generali, relazioni sindacali e servizi interni, così come le risorse umane e strumentali.

4. Le risorse umane

4.1. Consistenza e costi del personale

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dalle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da quelle del capo I, Titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è compresa nel piano triennale di attività previsto dall' 1 del d.lgs. n. 106/2012 (prima dall'art. 14 del d.p.r. n. 70 del 2001) adottato dal presidente, su conforme delibera del consiglio di amministrazione, ed inviato, per l'approvazione, al Ministro della salute⁶.

Gli organici del personale, sulla base del piano triennale, sono determinati dal consiglio di amministrazione.

Con delibera del c.d.a. del 30 novembre 2011 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Istituto che risulta essere di 1.882 unità fra ricercatori e amministrativi; da ultimo è stata rideterminata con delibera del c.d.a. del 10 dicembre 2012 in 1.744 unità.

L'Istituto si avvale di diverse tipologie di personale: dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, inquadrati secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione; lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; ricercatori con borsa di studio.

I dipendenti a tempo determinato e i ricercatori con borsa di studio sono scelti attraverso procedure di reclutamento per titoli e colloquio, di cui è stata data notizia sulla Gazzetta ufficiale.

I collaboratori sono reclutati mediante selezione, il cui avviso è pubblicato sul sito Internet dell'Istituto ed affisso all'albo dello stesso.

Nelle tabelle che seguono vengono forniti dati sulla consistenza del personale a tempo indeterminato, del personale a tempo determinato ed i relativi costi sostenuti, evidenziando la persistente prevalenza di amministrativi e tecnici rispetto ai ricercatori pur essendo questi ultimi in aumento nel 2013 e 2014 rispetto agli esercizi passati.

⁶ Sul piano triennale e sui relativi aggiornamenti, per gli ambiti di rispettiva competenza, sono, inoltre, acquisiti, il parere del Ministero dell'economia e delle finanze e il parere del Ministro della pubblica amministrazione.

Tabella 1 - Consistenza numerica del personale a tempo indeterminato (al 31 dicembre).

	2012	Dotazione organica del.CDA 10/12/12	2013	2014
Personale di ricerca				
Dirigente di ricerca	83	95	77	73
Dirigente tecnologo	10	10	9	9
Primo ricercatore	219	286	214	211
Primo tecnologo	16	21	16	15
Ricercatore	242	282	275	275
Tecnologo	15	21	18	18
Totale personale di ricerca	585	715	609	601
Personale amministrativo e tecnico				
Dirigente I fascia	2	2	2	2
Dirigente II fascia	10	9	9	9
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv	140	147	130	140
Funzionario amm.vo - IV liv.	45	47	44	43
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	238	242	220	228
Funzionario amm.vo - V liv.	6	10	9	8
Collaboratore amm.vo - V liv.	94	98	94	94
Collaboratore tecnico e.r - VI liv.	175	184	178	155
Collaboratore amm.vo - VI liv.	10	13	11	19
Operatore tecnico - VI liv.	82	88	75	71
Collaboratore amm.vo - VII liv.	57	62	57	47
Operatore tecnico - VII liv.	10	15	9	16
Operatore tecnico - VIII liv.	100	112	99	99
Ausiliario tecnico - VIII liv.	0	0	0	0
Ausiliario tecnico - IX liv.	0	0	0	0
Totale Personale amm. e tecn.	969	1.029	937	931
Totale generale	1.554	1.744	1546	1532

Tabella 2 - Consistenza del personale a tempo determinato (al 31 dicembre).

	2012	2013	2014
Ricercatori e dirigenti			
Dirigenti di ricerca	0	1	2
Dirigente Tecnologo	1	2	1
Primo ricercatore	3	4	5
I° Tecnologo		5	6
Ricercatori	190	216	226
Tecnologo	21	30	29
Dirigente I fascia	0	0	0
Dirigente II fascia	0	0	0
Personale di vari livelli	197	205	201
Totale generale	412	463	470

Tabella 3 - Costo complessivo del personale.

Costo complessivo del personale	2012	2013	2014	% 2013-2014
A tempo indeterminato				
Salari e stipendi	63.768.860	65.001.387	64.472.935	-0,8%
Oneri sociali	15.984.866	16.336.464	15.588.529	-4,6%
Totale tempo indeterminato	79.753.726	81.337.851	80.061.464	-1,6%
A tempo determinato				
Salari e stipendi	16.251.184	15.059.789	16.060.230	6,6%
Oneri sociali	3.920.894	3.649.878	4.352.995	19,3%
Totale tempo determinato	20.172.078	18.709.667	20.413.225	9,1%
Missioni				
Missioni italiane	751.692	567.000	229.006	-59,6%
Missioni estere	1.154.999	1.088.623	493.710	-54,6%
Totale missioni	1.906.691	1.655.623	722.716	-56,3%
Trattamento di fine rapporto	4.746.427	4.331.025	5.184.643	19,7%
Altri costi (Buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)	1.819.986	1.983.456	3.303.884	66,6%
Totale generale	108.398.908	108.017.622	109.685.932	1,5%

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO

Esercizio	Costo complessivo (euro)	Risorse umane	Costo medio Unitario (euro)
2012	108.398.908	1.966	55.137
2013	108.017.622	1.546	69.869
2014	109.685.932	1.532	71.597
% 12/13	- 0,4%	-21%	27%
% 13/14	2 %	-1%	2%

Nel periodo in considerazione, il personale a tempo indeterminato, ha avuto un decremento della consistenza numerica pari a 14 unità per il 2014 rispetto al 2013. Tuttavia il costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) registra solo una modesta flessione pari al -0,8 % (da 65 milioni di euro a 64,5).

Tale variazione della consistenza numerica è la risultanza di 22 cessazioni (5 Dirigenti di ricerca, 7 Primi Ricercatori, 2 Ricercatori, ecc.) e di 8 assunzioni intervenute nel corso del 2014⁷.

Invece tra il 2012 ed il 2013 vi è un lieve incremento del costo retributivo pur in presenza di un decremento di 8 unità della consistenza numerica del personale a tempo indeterminato.

Per il personale a tempo determinato, salito a 463 unità nel 2013 (dalle 412 del 2012) e arrivato a 470 nel 2014 si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di 16,1 milioni nel 2014, superiore (6,6%), in valore assoluto, al costo del 2013 (15,1 milioni).

Il costo medio unitario del complesso del personale sale del 2% circa nel 2014 rispetto al precedente esercizio.

4.2. Formazione e produttività del personale

L'attività di formazione posta in essere nel biennio in esame ha risentito della considerevole riduzione delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo relativo alle spese per corsi, aggiornamento e addestramento del personale.

La formazione del personale interno ha riguardato principalmente i settori della formazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 81/08, nonché ambiti legati a ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali.

Per gli anni d'interesse, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'Istituto ha inteso soddisfare le esigenze di formazione manifestate dalle proprie strutture organizzative da un lato indirizzando le richieste di corsi a catalogo verso quelle società o enti il cui servizio di formazione, sebbene di elevato livello qualitativo, veniva offerto ad un costo inferiore, dall'altro sperimentando l'attuazione di una formazione specifica, su tematiche di interesse interdipartimentale, impiegando alcune delle numerose professionalità presenti in Istituto, esperte di docenza.

Dai dati rilevati dal conto economico emerge che, per quanto concerne l'attività di formazione del personale interno, i costi sostenuti per l'esercizio 2013 si sostanziano in euro 263.158 rispetto ad euro 252.028 sostenuti nell'esercizio 2012 con un aumento pari al 4,4%. Nel 2014 invece si attestano su euro 207.818 con una riduzione del 21% circa rispetto al precedente esercizio.

⁷ Secondo quanto riferito dall'Ente e in base agli atti trasmessi, le assunzioni, per gli anni in esame, sono state disposte su autorizzazione della Presidenza del Consiglio- Dipartimento della Funzione pubblica in ottemperanza alla disposizione di cui all'art 66 comma 14 del D.L.112/2008 che ne stabilisce il limite.

La concreta applicazione del regime di "spending review" ha comportato la necessità, per l'ente, di rivedere in senso decisamente restrittivo anche le politiche da adottare in questo settore istituzionale.

5. Consulenze, collaborazioni ed incarichi di studio

L'Ente può ricorrere all'affidamento di incarichi di consulenza in materie tecnico/gestionali di propria competenza, nonché per la cura di adempimenti di legge. Tanto sulla base di quanto disposto prima dall'art. 12 del d.p.r. n. 70/2001 ed oggi dall'art. 4, comma 3 lett. *m* dello statuto approvato con decreto 18.11.2014.

Di seguito una tabella riassuntiva dalla quale si evince che, rispetto al 2012 (in cui i corrispondenti oneri assommavano a euro 140.300,84), le consulenze risultano sia per numero sia per oneri complessivi diminuire sensibilmente nel biennio di riferimento.

Tabella 4 - Incarichi e consulenze 2013-2014.

DATA INIZIO	DATA FINE	IMPORTO ANNO 2013	IMPORTO ANNO 2014	ATTIVITA'	TIPO RAPPORTO
23/09/2011	22/09/2013	74.880,00	-----	CONSULENZA LEGALE art. 12 d.p.r. n. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
03/02/2014	16/07/2014	-----	33.700,00	CONSULENZA GESTIONALE art.12 d.p.r. n. 70/2001	COLLABORAZIONE CO.CO.
01/10/2014	30/09/2016	-----	9.092,22	CONSULENZA GESTIONALE art.12 d.p.r. n. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
Totale		74.880,00	42.792,22		

L'Istituto può anche procedere, in mancanza di adeguate professionalità interne, all'affidamento di incarichi temporanei di collaborazione per l'espletamento di attività connesse all'attuazione dei programmi di ricerca relativi a convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione di cui all'art. 2, comma 2 lett. *b*, del d.p.r. n. 70/2001 (ora art. 2, comma 3, lettera *a* dello statuto). Si tratta di collaborazioni aventi il carattere di saltuarietà e caratterizzate dall'assenza di vincolo di subordinazione, concernenti unicamente la realizzazione di prestazioni previste nell'ambito dei programmi di ricerca etero - finanziati.

I presupposti di legittimità dei relativi affidamenti risultano, peraltro, formalmente fissati dall'art. 28, comma 1, del regolamento per il conferimento degli incarichi (decreto presidenziale 3 ottobre 2002) in cui si prevede la possibilità di attribuzione degli stessi esclusivamente "per esigenze connesse

all'attuazione dei programmi di ricerca relativi a convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione", previo accertamento dell'indisponibilità, per le attività richieste, di personale di ruolo dell'istituto.

L'onere di spesa correlato non viene sopportato dal bilancio di funzionamento dell'Istituto, restando al contrario a carico dei finanziamenti concessi dal singolo ente sovventore e come tale propriamente in bilancio.

La ricordata caratterizzazione finanziaria degli incarichi in parola si è negli anni tradotta, sul versante normativo, in un sistema che, nell'ambito della generalizzata regolamentazione restrittiva del lavoro "flessibile" nell'ambito della p.a., ha sempre fatto salvo l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo o parasubordinato da parte degli enti di ricerca, basti citare in ordine cronologico:

1. art.1, comma 188, l. n. 266/2005 che per l'anno 2006 fa salva per l'ISS la stipula di contratti di collaborazione per l'attuazione di progetti di ricerca i cui oneri non risultino a carico del bilancio di funzionamento;
2. art. 3, comma 79, l. n. 244/2007, secondo cui gli enti di ricerca possono avvalersi di contratti di lavoro flessibile per lo svolgimento di progetti di ricerca i cui oneri non risultino a carico del bilancio di funzionamento;
3. art. 22, comma 2, l. n. 69/2009 che prevede una deroga al principio della necessaria specializzazione universitaria quale requisito soggettivo per l'affidamento di incarichi di collaborazione proprio, tra gli altri casi, per l'attività di supporto alla ricerca, purché senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
4. art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 conv. l. n. 122/2010 che pone limiti alle assunzioni a tempo determinato e fa salve quelle operate dagli enti di ricerca conformemente all'art. 1 comma 188 legge n. 266/2005.

E' anche da aggiungere che la dipendenza funzionale dell'incarico dal concreto progetto di ricerca è fatta palese dallo stesso schema di contratto-tipo di affidamento dell'incarico, che espressamente richiama lo specifico progetto ed indica, tra le cause di risoluzione, anche l'impossibilità della prestazione laddove - è da intendersi - tale impossibilità possa a sua volta dipendere da cause estintive verificatesi nell'ambito del progetto di ricerca stipulato dall'Istituto.

L'oggetto della prestazione di un rapporto di lavoro parasubordinato con l'Istituto è dunque costituito da attività di ricerca scientifica in senso stretto o, al più, da compiti di natura tecnica correlati alla gestione del progetto (con esclusione di funzioni tipicamente amministrative, di gestione e di rappresentanza) che non risulta possibile affidare a personale interno a motivo dell'inesistenza all'interno dell'ente dello specifico profilo professionale indispensabile per l'attività

scientifica richiesta. **Requisito di volta in volta esplicitato dal responsabile scientifico con apposita relazione che viene allegata al bando di selezione.**

Il compenso erogato all'incaricato è oggetto di previa quantificazione già in sede di elaborazione del complessivo piano economico inerente il singolo progetto di ricerca, e come tale, autorizzato dall'ente finanziatore.

Per quanto, infine, riguarda l'adeguatezza delle procedure comparative per la scelta dei collaboratori, previste dall'art. 7, comma 6 bis, d.lgs. n. 165/2001, può sottolinearsi come l'Istituto, sin dal 2002, in attuazione del proprio regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi, sia tenuto allo svolgimento di procedure comparative con commissioni composte da esperti, sulla base di avvisi di ricerca pubblicati sull'albo dell'Istituto e sul proprio sito web.

Nel 2013 la spesa sostenuta nei confronti dei collaboratori coordinati e continuativi (comprensiva di oneri riflessi) è stata pari a euro 2.643.000, mentre per l'anno successivo la spesa a tale titolo sostenuta si attesta a complessivi euro 2.032.000.

Nel 2012 gli oneri medesimi sono stati ben superiori e pari ad euro 3.890.000.

Si fa infine presente che tutti gli incarichi di collaborazione sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 20/1994.

6. Il processo di informatizzazione

Nel settore informatico sono proseguiti, anche nel biennio in esame, gli aggiornamenti del sistema di comunicazione e trasmissione della rete dati. Tale aggiornamento è finalizzato ad aumentare le prestazioni dei servizi di rete, sia per quanto riguarda l'accesso ad Internet, sia per quanto riguarda l'utilizzo di applicazioni interne (programmi scientifici, applicazioni gestionali) e della posta elettronica.

Nel corso del 2013 sono aumentate le risorse di *storage* (memoria, archivio informatico) da mettere a disposizione dell'utenza ISS, si è quindi proceduto su due livelli, da un lato integrando le risorse di memoria disponibili con l'acquisto di altro *storage* e dall'altro aumentando l'efficienza dell'utilizzo dello stesso aggiornando il software per la gestione.

L'aumento della necessità di *storage* è legato all'aumento delle attività in *house* (basi dati, applicativi gestionali, registri di patologia, ecc.) nonché all'attività di dematerializzazione prevista dalle normative e infine da alcune attività di bioinformatica che comportano un utilizzo altissimo di memoria.

Per il sito WEB istituzionale è proseguita la ristrutturazione dello stesso, in particolare del *framework* utilizzato per il CMS (*content management system*) per la gestione degli oltre 100 siti presenti.

E' proseguito nel biennio il progetto, denominato *Disaster Recovery*, che dovrebbe condurre, ad un sistema altamente affidabile. Si tratta di duplicare tutti i dati della rete in un'area diversa da quella della sede principale e ciò dovrebbe consentire un ripristino di tutto il patrimonio informativo dell'ISS, in caso di eventi distruttivi. L'implementazione del progetto è in fase di test avanzato.

Per quanto riguarda la Bioinformatica si è proceduto nelle attività di:

- sviluppo software dedicati alla problematica delle Biobanche;
- implementazione di software di diagnostica per immagini;
- manutenzione dell'infrastruttura hardware e software per l'elaborazione parallela, in particolare per gli studi di genetica basati sul sequenziamento del DNA.

7. Profili di attività istituzionale

Sulla base dei dati forniti dall'Istituto, gli ambiti dell'attività istituzionale dell'ISS riguardano la ricerca, la sperimentazione, il controllo, la consulenza, la promozione e la formazione.

In particolare l'Istituto collabora con il Ministero della salute all'elaborazione ed attuazione della programmazione sanitaria e scientifica; fornisce, inoltre, consulenza al Ministro della salute, al Governo e alle Regioni in materia di tutela della salute pubblica e svolge attività di consulenza del Governo e delle Regioni per la formazione dei rispettivi piani sanitari.

Svolge direttamente attività di ricerca scientifica nell'ambito delle materie previste dal Piano Sanitario Nazionale, promuove programmi di studio e di ricerca, anche in collaborazione con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, e con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende ospedaliere; stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con enti, istituti ed organismi pubblici o privati, nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, va sottolineato il proseguimento di un progetto quinquennale, avviato nel 2007 e tutt'ora in corso, finanziato dal Ministero degli affari esteri volto ad assicurare sostegno al Ministero della sanità del Sud Africa per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV.

Nel settore della lotta alle malattie infettive, l'attività di ricerca dell'ISS si distingue per la generazione di vaccini e terapie antinfettive.

Nel corso del 2013 e 2014 l'Ente, sia sul piano strettamente istituzionale che su quello della ricerca, ha partecipato ad emergenze sanitarie emerse nel paese, tra cui quella relativa alla cosiddetta "Terra dei Fuochi" (Napoli e Caserta), caratterizzata dalla presenza di roghi di rifiuti.

Nel biennio in esame è stato anche affrontato il problema della qualità delle acque reflue e sono stati svolti studi di biomonitoraggio inerenti il rilevamento di metalli pesanti e contaminanti organici persistenti (diossine, PCB, ecc.) in varie aree italiane (Brescia, Porto Scuso, Taranto, Torino).

Circa la pericolosità dei liquidi di ricarica contenenti nicotina della sigaretta elettronica e la conformità della loro classificazione ed etichettatura alle norme vigenti, l'Istituto ha elaborato una Linea Guida sulla classificazione ed etichettatura finalizzata alle attività di controllo.

A partire da gennaio 2013, un gruppo di lavoro con la partecipazione di esperti dell'ente ha osservato, attraverso i dati del Sistema Epidemiologico Integrato dell'Epatite Virale Acuta (SEIEVA), un aumento del numero di casi di epatite A rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Per rafforzare la sorveglianza su questo fenomeno, il Ministero della salute ha attivato una *task force* coinvolgendo esperti dello stesso ministero, dell'ISS (tra cui il gruppo SEIEVA) e dell'IZS della

Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Centro di referenza nazionale dei rischi emergenti in sicurezza alimentare.

In risposta ai fabbisogni operativi della sanità pubblica - quindi allo scopo di dare attuazione diretta degli obiettivi del PSN- l'ISS ha partecipato anche nel 2013 e 2014, come nel passato, ai programmi della ricerca sanitaria finalizzata ed è tra i destinatari istituzionali dei finanziamenti del Ministero della salute.

L'Istituto svolge inoltre controlli nell'ambito dei compiti istituzionali e a fronte di specifiche richieste del Ministero della salute o delle regioni. Gli stessi riguardano farmaci, vaccini, dispositivi medici, prodotti destinati all'alimentazione e presidi chimici e diagnostici. Inoltre, esegue accertamenti ispettivi, controlli di stato e analitici, accertamenti e indagini igienico-sanitarie in relazione all'ambiente. Si occupa di misurare e vigilare sulla prevalenza, incidenza e mortalità delle principali patologie. Vigila in materia di attività trasfusionale e di produzione di plasma coordinando le attività tecnico-scientifiche.

In materia di documentazione, l'Istituto svolge attività finalizzata al reperimento ed alla raccolta strutturata delle informazioni tecnico-scientifiche attraverso il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali.

Progetta, sviluppa e organizza attività di formazione e di aggiornamento in sanità pubblica per le esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, fornendo le proprie competenze tecniche e scientifiche.

In materia di formazione di operatori del settore sanitario si evidenziano le seguenti attività relative al 2013 e 2014:

– l'accreditamento dell'Istituto come Provider del progetto ECM-Educazione continua Medicina. Gli eventi ECM (corsi e convegni) dichiarati nel piano formativo 2013 sono stati 34, dei quali ne sono stati effettivamente svolti 24.

Il totale degli eventi ECM, considerando i nuovi eventi aggiuntisi al piano formativo durante l'arco dell'anno 2013, è stato pari a 51 eventi di cui 15 di tipo congressuale.

Nell'anno 2013, i Dipartimenti/Centri e Servizi dell'Istituto hanno organizzato 61 corsi residenziali (con o senza crediti ECM), per un totale di 1.734 partecipanti.

Inoltre sono stati attivati due corsi FAD (formazione a distanza) che termineranno a fine marzo 2014 e che al momento registrano un numero totale di 70 partecipanti; si è inoltre svolto un corso FAD iniziato alla fine del mese di ottobre 2012 e terminato a fine giugno 2013, il quale ha registrato un numero complessivo di 1.083 partecipanti.

Gli eventi ECM (corsi e convegni) dichiarati nel piano formativo 2014 sono stati 20, dei quali ne sono stati effettivamente svolti 14. Il totale degli eventi ECM, considerando i nuovi eventi aggiuntisi al

piano formativo durante l'arco dell'anno 2014, è stato pari a 67 eventi di cui 8 di tipo congressuale. Nell'anno 2014 i Dipartimenti, Centri e Servizi dell'Istituto hanno organizzato 84 corsi di formazione, con o senza crediti ECM, per un totale di 2.042 partecipanti. Nell'ambito dell'attività convegnistica, nell'anno 2014, sono state organizzate 40 manifestazioni con un'affluenza di circa 3.800 partecipanti.

Quanto alle attività di formazione a livello nazionale in convenzione con il Ministero della salute esse sono state implementate nel corso del 2012, con prosecuzione nel 2013 e 2014, nel contesto di un bando pubblico. Da segnalare la proposta di progetto presentata dall'Istituto: "Progettazione di azioni formative istituzionali dell'ISS costruite in risposta al fabbisogno formativo delle regioni e delle province autonome generato dall'applicazione dei piani regionali di prevenzione". Al progetto hanno aderito 13 regioni e 1 provincia autonoma. Il progetto si è concluso nel 2014 con l'organizzazione di un convegno finale.

Con avvio nel 2012 e proseguita nel 2013-2014, è stata siglata una convenzione tra ISS e il Ministero della salute per la progettazione di un percorso di formazione di alta specializzazione per la gestione di problematiche complesse nel settore della sanità pubblica con particolare riguardo ai piani di rientro economico.

Sono continuate le collaborazioni con società scientifiche e università, negli anni in esame, in particolare è stata consolidata la collaborazione con l'Università Sapienza di Roma (Facoltà di Psicologia 1 e 2) per la gestione delle attività di tirocinio e stage e supervisione degli studenti con laurea triennale e quinquennale.

Sono state, nel biennio, implementate attività di collaborazione con la Regione Toscana, Piemonte e le ASL di Carbonia e Arezzo

Una menzione meritano infine le attività svolte a livello internazionale. L'Istituto partecipa alla stesura dei protocolli bilaterali del Governo italiano con una competenza di natura metodologica e con proposte e attività tecnico-scientifiche e promuove e realizza progetti finanziati da enti multilaterali (es. *World Health Organization (WHO)*; *United Nations Children's Fund (UNICEF)*; Unione Europea) o dal Governo italiano (MAE) in Paesi prioritari per il Governo stesso;

è stato poi siglato un accordo di collaborazione scientifica con la Fondazione Ivo de Carneri (Fide), organizzazione non Governativa la cui missione è la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie e infettive. L'Istituto svolge inoltre attività di cooperazione internazionale nell'isola di Pemba-Zanzibar (Repubblica Unita di Tanzania).